

OSPEDALE Si occupano dei pazienti in condizioni non gravi Medici in Pronto soccorso

Medici di famiglia in Pronto soccorso per sveltire i tempi di attesa. È attiva da qualche giorno la fase sperimentale della gestione dei pazienti con i cosiddetti codici "minori" (bianchi e verdi, ossia non gravi). L'iniziativa sembra andare bene, «anche se la macchina – come sottolinea il direttore del Pronto soccorso, dott. Giorgio Nova – ha ancora bisogno di un po' di rodaggio per funzionare al meglio».

I medici di medicina generale lavorano nei dipartimenti di emergenza di Savigliano e Mondovì nei fine settimana (dal venerdì al lunedì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30), con disponibilità variabili tra 4 e 12 ore ciascuno. «Si tratta – spiega il dottor Nova – di 18 medici che non sono specialisti in medicina di urgenza e che svolgono, quindi, una parte di lavoro che non richiede questa specificità. Essi si occupano di codici verdi a basso impatto clinico: ad esempio distorsioni, piccoli traumi ortopedici o piccole fratture alle dita, oppure di patologie oftalmiche. Il loro compito è accertare, anche tramite i mezzi diagnostici, queste patologie ed inviare il paziente allo specialista».

Il pool di camici bianchi si interessa anche dell'area pediatrica, visitando i bambini ed inviandoli direttamente in reparto oppure richiedendo in Pronto soccorso, per i casi più gravi, la consulenza del pediatra.



Donatella Giorgis

Quello inaugurato in ospedale non è, dunque, un "doppione" del servizio fornito dalla guardia medica o dal medico di famiglia, perché in questo caso il dottore si occupa di pazienti che hanno patologie che necessitano di un intervento da parte del



Lo scorso anno sono stati circa 45.000 gli accessi al Pronto soccorso del SS. Annunziata

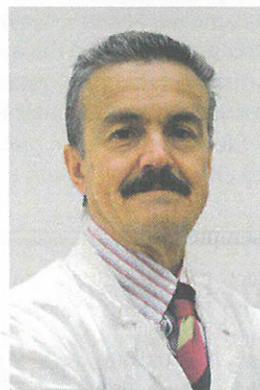
Pronto soccorso e che non possono trovare la cura semplicemente rivolgendosi al proprio medico di famiglia (si pensi ad esempio ad un corpo estraneo nell'occhio, che deve essere rimosso da uno specialista).

Lo scorso anno sono stati circa 45.000 gli accessi al Pronto soccorso del SS. Annunziata, circa 19.000 quelli al Civile di Saluzzo e 37.000 all'ospedale di Mondovì; cifre importanti che mettono in evidenza come i reparti di "emergenza e accettazione" siano sempre di più un riferimento per il cittadino.

Come sta andando la sperimentazione? «Dopo due settimane – riferisce il primario Nova – è ancora difficile stimare a quanto ammonta la riduzione delle attese, ma si nota una differenza: nei giorni in cui funziona l'ambulatorio, l'affollamento si riduce rispetto a quelli in cui non è operativo».

I tempi di attesa vengono sveltiti soprattutto per le dimissioni. Spesso è proprio in questa fase che si registrano le attese più lunghe, perché i codici minori (bianchi e verdi) devono cedere il posto a

chi arriva in urgenza (i codici gialli e rossi): l'ambulatorio dedicato a questi casi genera una corsia parallela che permette al medico di medicina di urgenza di dedicarsi ai casi gravi e lascia al collega di medicina generale i casi meno urgenti.



Giorgio Nova

Giudizio positivo sull'iniziativa viene anche dai medici di famiglia, i quali auspicano che questa riduca gli accessi impropri al "Pronto". «Come gruppo di medici di famiglia – spiega la dottoressa Donatella Giorgis dello studio Medici MG di via Allione – cerchiamo di organizzare il nostro servizio di ambulatorio in modo che ci sia sempre uno di noi a disposizione dei pazienti, al mattino e al pomeriggio. Inoltre, a turno siamo disponibili il sabato mattina fino alle ore 10 per risolvere questioni minori. In questo caso basta contattarci al numero telefonico 366.2554742 (dopo le ore 10 inizia il servizio di Guardia medica)».

Liliana Cimiero